



18 gennaio 2019

Ill.mo Signor Presidente della Repubblica,

Le scrivo a nome della comunità bahá'í italiana per esprimere il nostro vivo apprezzamento per le parole che Lei ha indirizzato al popolo italiano in occasione del messaggio di fine anno. La nostra comunità religiosa ha particolarmente condiviso i Suoi alti richiami all'unità e alla convivenza, valori fondanti della storia nazionale.

Come Ella sa, la fede bahá'í è una delle religioni abramitiche monoteiste, insieme a Cristianesimo, Islam ed Ebraismo. Presente oggi in più di 200 nazioni, la Comunità Bahá'í è la realtà religiosa geograficamente più diffusa al mondo dopo il Cristianesimo, con circa 8 milioni di credenti. In Italia la comunità, nata agli inizi del '900, è oggi presente in più di 250 località, con circa 5.000 persone accumulate dai suoi insegnamenti. La fede bahá'í professa l'esistenza di un unico Dio, il superamento di qualsiasi frammentazione nazionale, razziale, politica, religiosa e sociale, l'unità dei popoli, la pace, la tolleranza, la parità tra uomo e donna, l'armonia tra scienza e religione.

Nelle parole di Bahá'u'lláh, Fondatore della Fede bahá'í: "Tutti gli uomini sono stati creati per far avanzare una civiltà in continuo progresso". Il diritto e il privilegio di ogni essere umano di dare un contributo alle sorti del proprio Paese, porta a compimento la nostra stessa umanità, elevando la nostra vita ad uno scopo più alto. Lo stesso concetto viene ripreso nell'art. 4 della Costituzione Italiana, che afferma: "Ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società".

Avvertiamo, Signor Presidente, anche noi quotidianamente nelle relazioni con colleghi, amici, famigliari e conoscenti un crescente desiderio di cercare l'unità. Alcune domande sembrano essere ricorrenti. Qual è il destino del nostro popolo? Quali valori, principi, diritti e doveri vogliamo che guidino le nostre comunità? Quale contributo può apportare ogni individuo, giovane o adulto, ricco o povero, uomo o donna, italiano o straniero nel costruire una società più giusta, più unita e più consapevole del proprio alto scopo?

Domande come queste guidano i bahá'í e tutti coloro con cui essi collaborano in spirito di servizio, mentre cercano di intraprendere un cammino comune che porti passo dopo passo al miglioramento della società e della vita delle persone. Molti italiani hanno tratto spunto dagli insegnamenti di Bahá'u'lláh e giorno dopo giorno

cercano di mettere in pratica questi principi nella propria vita e nel proprio lavoro, nonché tramite attività volte al rafforzamento della vita familiare, alla valorizzazione dei giovani e alla promozione del carattere devozionale e spirituale delle comunità in cui vivono.

Ci consenta, Signor Presidente, di rivolgerLe un sincero augurio per il nuovo anno e di ringraziarLa per il Suo alto impegno quotidiano al servizio del popolo italiano e del suo progresso.

Voglia gradire, a nome mio personale e della Comunità bahá'í italiana, i più deferenti saluti.



Guido Morisco
Direttore Ufficio Relazioni Esterne
Comunità bahá'í d'Italia